

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Il Bilancio dell'anno 2019 che viene presentato per la sua approvazione costituisce la sintesi della gestione dell'Opera Santa Maria della Carità nel corso di un anno importante per la vita dell'Ente che avrà riflessi importanti anche per il futuro.

Purtroppo non porta la firma del Dr. Gianfranco Fiorin, vero artefice del rilancio dell'Opera dopo una fase di oggettiva criticità, che ci ha lasciati in modo improvviso nel maggio 2019 creando un vuoto che solo con molta fatica e molto tempo si potrà cercare di colmare.

Un vuoto che fa riferimento soprattutto alla Sua precisa visione della missione dell'Opera concepita come strumento della Diocesi Patriarcato di Venezia per dare sostegno a molteplici situazioni di disagio.

Il Consiglio di Amministrazione, rimasto in carica sotto la guida del pro tempore Presidente Avv. Massimiliano Cristofoli Prat, ha cercato di proseguire al meglio con specifici interventi, dei quali verrà dato conto in questa sede, questa missione che è la realtà fondamentale dell'Opera intesa come presenza della Diocesi Patriarcato di Venezia nel settore dell'assistenza ma, non solo e non tanto perché è la Diocesi che ne nomina l'Organo direttivo, ma perché la Diocesi ne è stata promotrice e creatrice sin dai lontani tempi della non dimenticata figura di Mons. Olivotti che ne ottenne l'approvazione da San Giovanni XXIII quando quest'ultimo era Patriarca di Venezia.

Esiste quindi in capo all'Opera una specifica collocazione a latere della Diocesi ed una specifica missione che l'Opera stessa ha cercato di portare avanti anche se provata di colpo ed in modo traumatico dalla scomparsa del Suo Presidente Dr. Fiorin che, nei quasi due mandati nei quali è rimasto alla sua guida, ha speso fino in fondo ogni Sua energia per consentirle di essere vicino a tante situazioni di disagio e bisogno che tendono purtroppo a moltiplicarsi nella nostra società.

Con l'approvazione di questo Bilancio l'attuale Consiglio di Amministrazione conclude il suo mandato chiudendo un percorso che ha visto la sua composizione sostanzialmente invariata per due mandati triennali.

Tale mandato è scaduto infatti nel novembre del 2019 e si è giustamente ritenuto opportuno differire il momento del rinnovo dell'Organo direttivo ad un'epoca posteriore all'approvazione del Bilancio, che si riferisce ad un periodo che ricade in pratica nella sua totalità, nella gestione facente capo al Consiglio attuale.

In ogni caso i suoi contenuti travalicano in un certo senso la tipica dimensione annuale del Bilancio e si proiettano idealmente su un arco temporale più esteso e costituiscono la sintesi di un lavoro iniziato in un momento nel quale il quadro di riferimento, interno ed esterno, dell'Opera era ben diverso da quello attuale.

A conclusione del suo mandato il Consiglio di Amministrazione intende rivolgere un sincero grazie a tutti coloro che ne hanno affiancato e sostenuto l'attività.

In primo luogo rivolge deferente gratitudine a Mons. Francesco Moraglia che ha voluto dare fiducia per ben due mandati al Consiglio attuale con l'auspicio che l'attività sin qui svolta sia stata sempre rispondente al ruolo, alla missione e alla collocazione dell'Opera nel contesto della Diocesi Patriarcato di Venezia.

Un grazie va rivolto al Revisore dei conti che con la sua professionalità, oltre alle sue specifiche funzioni di controllo, ha consentito di dare alla rappresentazione della dinamica della gestione dell'Opera una impostazione sempre più puntuale e sempre più in linea con la normativa vigente.

Un grazie sincero va poi a tutti i Collaboratori e Dipendenti dell'Ente che, anche nei difficili recenti e attuali momenti, come meglio verrà esposto in seguito, hanno saputo esprimere disponibilità, professionalità e impegno sempre adeguati alle ingenti sfide che si sono dovute fronteggiare.

Un grazie particolare è doveroso sia poi rivolto al Direttore Generale.

Il Consiglio ha voluto dar corso alla creazione di questa figura nella consapevolezza che l'Opera, agendo con una articolazione operativa imperniata su più strutture, aveva bisogno di un punto di riferimento univoco per lo sviluppo della sua attività con la creazione di condizioni di uniformità e congruenza delle varie decisioni e procedure operative.

L'esperienza successiva a tale nomina ne ha confermato in pieno, da un lato, la presenza delle esigenze che l'hanno richiesta, e dall'altro la piena capacità, della persona chiamata a ricoprire tale nuovo ruolo, non presente in precedenza nell'Organigramma dell'Ente, in modo del tutto efficace.

Un grazie che fa riferimento ad un impegno quotidiano esteso e costante, ad una costante attenzione all'evoluzione delle situazioni di diritto e di fatto per individuare le migliori soluzioni possibili, alla capacità di porsi sempre, in modo corretto propositivo e disponibile, con le Istituzioni e con tutti coloro che vengono in contatto a vario titolo con l'Opera.

Un grazie speciale va rivolto al Direttore Generale anche per la creazione di un sistema di controllo di gestione che oggi consente di tenere sotto costante monitoraggio la gestione economica e finanziaria dell'Opera e quindi individuare con anticipo criticità e opportunità nella prestazione dei servizi alla persona la cui fornitura costituisce scopo sociale dell'Ente.

Si è certi che il nuovo Consiglio di Amministrazione, che verrà nominato alla guida dell'Opera, potrà beneficiare, tramite la figura del Direttore Generale, di un supporto di elevata professionalità e di assoluta disponibilità che opportunamente, in sintonia con l'Organo direttivo, potrà ulteriormente sviluppare il suo compito di supervisione e di indirizzo su tutta la struttura operativa dell'Opera eliminando situazioni di settoriale gestione autonoma che non possono dare un contributo positivo agli interessi dell'Ente.

È prassi che alla fine di questo documento venga dato conto dei fatti più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'Esercizio, ma l'entità di quanto accaduto nel corso dei mesi trascorsi di questo anno 2020 impone di anticipare tale illustrazione.

Come noto infatti, a partire dal mese di febbraio 2020, lo scenario nazionale ed internazionale è stato interessato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto ed hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività dell'Opera sia sotto il profilo sanitario che sotto quello economico e hanno generato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano ad oggi prevedibili con precisione.

La Direzione Generale ha ritenuto, sin dalle prime notizie, pervenute dal 22 febbraio 2020, di dover emanare con carattere di urgenza le disposizioni relative alle modalità di prevenzione e di protezione dal virus Covid-19 per gli Ospiti accolti in Struttura, per i loro familiari, per tutti i dipendenti, collaboratori e fornitori.

Tali disposizioni hanno previsto l'attivazione del lavoro agile, previa individuazione delle attività che non fossero compatibili con tali modalità, tenuto conto delle attività indifferibili e funzionali all'emergenza, con riferimento all'utenza interna ed esterna, trasmettendo anche indicazioni operative affinché le Strutture venissero chiuse a tutti i visitatori esterni e fosse impedito agli Ospiti di uscire dalle strutture stesse.

Inoltre come da Circolare Regionale n.109224 del 6 marzo 2020, recante indicazioni per l'attivazione di procedure operative nelle Strutture Residenziali e Semi-residenziali extra ospedaliere per Anziani, Disabili, Minori, Dipendenze e Salute Mentale, venivano ridefinite le regole per l'accesso alle Strutture, veniva interdetto l'accesso a tutti i volontari e tirocinanti, si sospendevano tutte le feste e gli eventi organizzati in struttura, si sospendevano le SS. Messe e tutte le celebrazioni religiose, sia festive che infrasettimanali, si ribadiva la stretta osservanza delle disposizioni sull'uso dei DPI, venivano definite le modalità di svolgimento dei servizi di manutenzione garantiti da ditte esterne, e la sospensione delle iniziative formative e delle riunioni del personale.

Successivamente al manifestarsi di alcuni casi di positività tra Ospiti e personale al Centro Servizi Nazaret, e in attuazione delle disposizioni operative di cui alla Circolare Regionale N.122366 del 16 marzo 2020 – *“Ulteriori indicazioni per l’attivazione di “nuclei di isolamento”* - si procedeva all’aggiornamento del piano di valutazione del rischio e del piano di sanità indicando le misure organizzative adottate, regolarmente trasmessi alla Direzione Sociale dell’Azienda AULSS3 Serenissima.

Dopo i mesi dell’emergenza, la situazione ora è tornata sotto controllo ed essendo tutte le Strutture Covid-free si stanno predisponendo, come richiesto nell’allegato 3 all’Ordinanza n.55 del 29 maggio 2020, le linee di indirizzo per l’accoglienza di nuovi Ospiti, accesso di familiari, visitatori e di altro personale esterno.

L’epidemia sanitaria ha causato anche una contrazione dei ricavi determinata dalla chiusura, a far data dal 6 marzo, dei Centri Diurni per disabili, minori e tossicodipendenze, dal blocco degli inserimenti nelle Case di Riposo e in tutte le altre Strutture dell’Ente, non compensata da una riduzione proporzionata dei costi, riflettendosi anche sulla liquidità disponibile in tale periodo.

Infatti le riorganizzazioni prescritte a ogni Ente Gestore influiranno sulla sostenibilità economica dei servizi dove, nonostante la naturale riduzione della capacità ricettiva di ogni singola struttura, saranno richiesti maggiori oneri per l’approvvigionamento di DPI, e maggiori spese per le attività di pulizia, sanificazione degli ambienti mediante l’applicazione dei protocolli per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, formazione del personale.

Poiché il fenomeno in esame rappresenta una molteplicità di variabili (in termini di durata, diffusione, ecc.) dalle quali deriva una situazione di generale imprevedibilità dei fatti e incertezze negli sviluppi, non è possibile fornire, oggi, una stima quantitativa attendibile degli effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Opera.

Tali effetti saranno, tuttavia, oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell’esercizio.

Si può peraltro sin d’ora affermare che, pur nella loro significativa entità, gli effetti economici dell’emergenza ora citata non hanno intaccato la capacità dell’Opera di proseguire nella sua missione in condizioni di continuità operativa e di capacità di conservazione di una situazione di equilibrio economico e finanziario e a tale conservazione il Consiglio ha già dedicato e dedica tuttora la massima attenzione in questi mesi.

Complessivamente peraltro va segnalato che pur operando in un contesto di rischio elevatissimo l’Opera, come in generale la Regione Veneto rispetto ad altre realtà regionali, ha fronteggiato in maniera adeguata la grave emergenza come riconosciuto anche dalla stampa.

Passando all’esposizione dei criteri generali ai quali è stata ispirata la gestione, la stessa è proseguita per tutto l’arco dei dodici mesi trascorsi con l’obiettivo di giungere ad una piena occupazione dei posti disponibili e con l’attento monitoraggio dell’equilibrio economico e finanziario delle varie strutture.

Si può affermare che l’obiettivo è stato sostanzialmente conseguito come dimostrano i dati circa il numero delle persone assistite e le giornate di presenza esposti in questa sede più oltre.

E ciò, nonostante alcuni aspetti che con sincero rammarico il Consiglio attuale non ha potuto risolvere in toto a causa del deterioramento del quadro di riferimento esterno e che quindi costituiranno le prime sfide che sarà chiamato ad affrontare il nuovo Organo direttivo.

Si tratta in particolare:

- della crescente difficoltà di conseguire livelli adeguati di remunerazione di certi servizi (primi fra tutti quelli della tossicodipendenza e salute mentale) da parte della Regione e delle sue articolazioni del sistema socio-sanitario sul territorio;
- della necessità di procedere ad ulteriori interventi indifferibili, in quanto imposti da specifiche previsioni normative, su

alcune strutture con le conseguenti onerosità;

- della impossibilità di perseguire adeguati percorsi di valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare dell'Opera, percorsi che l'emergenza Covid-19 ha ulteriormente complicato come nel caso dell'immobile della casa di Santa Maria delle Alpi in Domegge di Cadore che risulta penalizzata dalla nuova calendarizzazione degli eventi sportivi di rilevanza mondiale già programmati nel comprensorio Ampezzano e, come nel caso delle criticità emerse nella regolare riscossione dei canoni d'affitto di locali adibiti ad attività commerciali bloccate per lungo tempo dalle misure per l'emergenza sanitaria e messe in ginocchio dal totale crollo dei flussi turistici.

- della necessità di far fronte ancora a posizioni debitorie derivanti dall'ingentissimo monte debiti che l'attuale Consiglio ha dovuto fronteggiare all'inizio del suo primo mandato, posizione debitoria che in ogni caso, come sembra doveroso segnalarlo sin d'ora, vede una diminuzione verso gli Istituti di credito di oltre Euro 750.000 e, a livello complessivo, di oltre un milione di Euro.

Prima di passare alla analitica esposizione dei risultati gestionali va ricordato che la Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità è un ente ecclesiastico, senza scopo di lucro eretto con Decreto Canonico il 15 gennaio 1955 dall'allora Patriarca Mons. Angelo Giuseppe Roncalli – San Giovanni XXIII - con finalità di offrire servizi socio-sanitari alla persona.

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica il 12 gennaio 1958 con apposito Decreto del Presidente della Repubblica.

Ai fini fiscali la Fondazione è soggetta all'imposta sul reddito (Ires), all'Irap e all'I.V.A.; rilevano per l'assoggettamento a tali imposte, ancorché con diverse metodologie di determinazione, i redditi fondiari derivanti dal patrimonio immobiliare non destinato alle attività assistenziali e l'eventuale reddito derivante dall'attività di gestione dei servizi socio-sanitari.

Si informa che la revisione contabile del presente bilancio è affidata ed è stata effettuata dal Revisore unico dott. Maurizio Civardi Dottore Commercialista ed Esperto Contabile iscritto al Registro dei Revisori contabili presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Iniziando l'esposizione analitica del risultato gestionale, che si esprime in un Avanzo di Euro 110.893, appare opportuno dare conto dell'entità dei servizi erogati dall'Opera in termini di Ospiti transitati nelle strutture della stessa e di giornate di assistenza erogate come esposto nelle tabelle sottostanti.

Ospiti transitati

Area	Struttura	Unità di offerta	2017			2018			2019		
			M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Minori	S.M. di Fatima	C.E. per minori	8	3	11	7	4	11	7	3	10
		In regime diurno	2	2	4	2	2	4	2	1	3
	S.M. dell'Aiuto	In regime diurno	10	5	15	8	4	12	7	4	11
	Materdomini CTB Onlus	I Girasoli	1	10	11	1	10	11	4	7	11
		Le Margherite	9	2	11	7	9	16	3	6	9
	I Girasoli	In regime diurno	0	2	2	0	1	1	0	0	0
	Le Margherite	In regime diurno	1	1	2	1	1	2	3	0	3
Totale area			31	25	56	26	31	57	26	21	47

Disabili	Casa Madonna Nicopeja	C.A. per disabili	4	7	11	4	7	11	4	6	10
	Madonna Nicopeja*	C.D. per disabili	4	8	12	3	9	12	3*	9*	12*
	S. M. Madre Nostra	C.D. per disabili	19	12	31	19	11	30	19	14	33
	Totale area		27	27	54	26	27	53	26	29	55
Dipendenze	Comunità Emmaus	C.T. residenziale	63	0	63	55	0	55	52	0	52
		In regime diurno	8	2	10	8	2	10	20	6	26
	Totale area		71	2	73	63	2	65	72	6	78
Anziani	Casa dell'Ospitalità	Autosufficienti	5	2	7	7	4	11	12	5	17
		Non autosufficienti	52	94	146	52	75	127	50	87	137
	Centro Nazaret	Autosufficienti	18	45	63	26	64	90	8	29	37
		Non autosufficienti	65	118	183	51	122	173	48	125	173
	Totale area		140	259	399	136	265	401	118	246	364
Salute Mentale	Giubileo della** Misericordia	C.A. Airone	4	5	9	3	5	8	2**	5**	7**
		C.A. Cormorano	9	4	13	8	3	11	9**	3**	12**
	S.M. del Mare	C.A. Faro	12	11	23	13	6	19	13	8	21
	Totale area		25	20	45	24	14	38	24	16	40
Servizi extra ospedalieri	Centro Nazaret	SAPA	22	33	55	22	21	43	0^	0^	0^
		RSD	30	50	80	30	57	87	3^	8^	11^
		Hospice	48	63	111	51	53	104	44	58	102
		Degenza Intermedia	38	48	86	45	51	96	2^	15^	17^
		SLA	1	1	2	2	1	3	2	2	4
		ODC							77°	158°	235°
	S.M. del Rifugio	Casa alloggio HIV	12	0	12	11	0	11	12	0	12
	Totale area		151	195	346	161	183	344	140	241	381
TOTALE GENERALE			445	528	973	436	522	958	406	559	965

** Servizio effettuato fino al 30/06/19

^ Servizi confluiti in ODC

° Servizio attivo dal 01/02/19

* Servizio effettuato fino al 31/08/19

Giornate di assistenza erogate

Area	Struttura	Unità di offerta	Giornate erogate ¹			Totale per area		
			2017	2018	2019	2017	2018	2019
Minori	S.M. Fatima	C.E. per minori	2.827	2.875	2.703	11.180	11.463	11.132
		in regime diurno	674	439	476			
	S.M. dell'Aiuto	in regime diurno	2.263	2.314	2.476			
	Materdomini CTB Onlus	I Girasoli	2.057	2.563	2.849			
		Le Margherite	2.843	2.692	2.517			
		in regime diurno I Girasoli	137	11	0			
	in regime diurno Le Margherite	379	569	111				
Disabili	Casa Madonna Nicopeja	C.A. per disabili	3.651	3.583	3.630	13.389	13.084	11.976
	Madonna Nicopeja #	C.D. per disabili	2.603	2.563	1.661			
	S. M. Madre No- stra	C.D. per disabili	7.135	6.938	6.685			
Dipendenze	Comunità Emmaus	C.T. residenziale	6.636	6.990	7.779	7.731	8.053	9.007
		in regime diurno	1.095	1.063	1.228			
Anziani	Casa dell'Ospitalità	Autosufficienti	2.068	1.395	1.964	83.978	82.219	84.048
		Non autosufficienti	34.896	34.196	35.332			
	Nazaret	Non autosufficienti	41.964	42.322	44.996			
		Autosufficienti	5.050	4.306	1.756			
Salute Mentale	Giubileo della Misericordia	C.A. Airone	2.450	2.673	1.086 [°]	11.706	11.760	9.764
		C.A. Cormorano	3.337	3.269	1.949 [°]			
	S.M. Mare	C.A. Faro	5.919	5.818	6.729			
Servizi extra ospedalieri	Nazaret	SAPA	2.351	2.022	0§	14.131	14.572	15.497
		RSD	2.838	2.894	575§			
		Hospice	2.708	2.653	2.673			
		Degenza Intermedia	3.162	3.277	571§			
		SLA	203	590	683			
		ODC			7.919 [°]			
	S.M. del Rifugio	Casa alloggio per HIV	2.869	3.136	3.076			
	TOTALE	142.115	141.151	141.424	142.115	141.151	141.424	

¹ Servizio effettuato fino al 30/06/19
Servizio effettuato fino al 31/08/19

§ Servizi confluiti in ODC

[°] Servizio attivo dal 01/02/19

¹ Si precisa che nelle giornate di assistenza erogate sono comprese le presenze e le assenze riconosciute.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Riguardo ai principi di redazione del Bilancio si informa che, pur non essendo presenti nelle norme statutarie specifiche indicazioni su tale argomento in quanto costituente un ente non commerciale che svolge anche attività commerciale, relativamente alla struttura ed al contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, si è ritenuto opportuna una piena conferma, laddove compatibile, dell'utilizzo dei principi e dei criteri contabili di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2435 bis dello stesso e tenendo presente quanto indicato nelle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita ora nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvati con deliberazione dell'11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia. È stato inoltre seguito il dettato del principio contabile n. 1 "Quadro sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit" emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Le voci ed i titoli dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico tengono conto nelle loro descrizioni della situazione giuridica della Fondazione. Il tutto al fine di dotare il reso Bilancio di una capacità di descrizione ed illustrazione della dinamica gestionale e del risultato dell'esercizio il più possibile completa e agevolmente riferibile a norme e principi anche contabili di generale uso ed applicazione e che beneficiano di contributi interpretativi dottrinali e giurisprudenziali consolidati. Si ritiene pertanto che il bilancio chiuso il 31 dicembre 2019 sia una fedele rappresentazione delle scritture contabili e sia redatto nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e nel rispetto dei principi contabili di categoria osservati al fine di poter ottenere una veritiera e corretta redazione ed esposizione della situazione patrimoniale finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Le voci del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente in quanto non sono stati modificati i criteri di valutazione utilizzati. Si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del prospetto di bilancio. La valutazione dei dati contabili è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività nel rispetto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si sono considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si informa che dall'esercizio 2016, al fine di attuare la volontà dell'Ente di attenersi a quanto disposto dal decreto legislativo 139/2015, ancorché ad esso non riferibile ma ritenuto opportuno per l'eventuale impiego del bilancio nei rapporti con soggetti terzi, le componenti straordinarie non vengono più esposte nel prospetto di bilancio con apposite voci dedicate, ma opportunamente riclassificate nelle voci di riferimento in funzione della loro natura o destinazione.

È disponibile inoltre un bilancio redatto per singola struttura tramite le quali l'Opera svolge la sua attività, al fine di individuare e monitorare il margine di contribuzione che ciascuna di esse fornisce alle risultanze complessive della gestione.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati sono conformi a quelli raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e a quanto disposto dal principio contabile n. 1 dell'Agenzia per il Terzo Settore.

I criteri di valutazione adottati per la formazione dei conti annuali sono conformi a quanto disposto dal citato principio contabile n. 1 dell'Agenzia per il Terzo Settore e dall'articolo 2426 del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. La capitalizzazione iniziale e il mantenimento dell'iscrizione è giustificata dalla capacità di produrre benefici economici nel futuro. Le immobilizzazioni immateriali sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è iscritta a tale minor valore; questo non sarà mantenuto nei successivi esercizi se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale.

Sono state applicate le seguenti aliquote economico-tecniche, eventualmente ridotte della metà nel primo esercizio di utilizzo, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

Fabbricati	3%
Impianti e attrezzatura	8% - 12% - 25%
Altri beni	20% - 25%

I beni di basso costo unitario e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si discosta significativamente dai 12 mesi ed originano un carico pressoché costante a conto economico. Pertanto essi concorrono direttamente alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati.

Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle immobilizzazioni materiali sono state imputate nel Conto Economico dell'esercizio.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è iscritta a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto nei successivi bilanci se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato.

Alcuni beni iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di rivalutazione ai sensi della legge 413/91.

I **MMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto rettificato del relativo fondo svalutazione costituito per tenere conto di eventuali perdite durature.

R **IMANENZE**

Le rimanenze dei prodotti presenti in magazzino a fine esercizio sono valutate con il metodo LIFO.

C **REDITI E DEBITI**

I crediti sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo.

I debiti sono iscritti al valore nominale ovvero secondo il criterio del costo ammortizzato per quelli con scadenza a medio-lungo termine.

D **ISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Le disponibilità liquide sono iscritte e valutate al loro valore nominale.

R **ATEI E RISCOINTI**

Sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

T **RATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Il debito per trattamento di fine rapporto del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

F **ONDI PER RISCHI E ONERI**

I fondi per rischi e oneri riguardano perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

C **OSTI E RICAVI**

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica. Ricavi, proventi, costi e oneri sono scritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

C **ONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO E IN CONTO IMPIANTI**

I contributi pubblici sono rilevati, indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ottenuti a fronte di specifiche spese sono accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi ottenuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

I MPOSTE

Gli stanziamenti per le imposte a carico dell'esercizio sono calcolati sulla base degli oneri previsti dall'applicazione della vigente normativa fiscale.

Lo stanziamento delle imposte sul reddito è esposto nello Stato Patrimoniale alla voce Crediti tributari nel caso di maggiori acconti pagati rispetto all'effettivo debito di imposta di competenza del periodo o nei Debiti tributari in caso contrario.

D EROGHE

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe, così come previsto dall'articolo 2423, comma 4 e dall'art. 2423 bis comma 2 del Codice Civile.

Si ritiene pertanto che il bilancio, fedele rappresentazione delle scritture contabili, sia redatto con chiarezza e sia idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico dell'esercizio.

V OCI CONTABILI

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo Stato Patrimoniale e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul Conto Economico.

I valori di bilancio sono esposti in unità di euro.

A NALISI DELLE SINGOLE VOCI

S TATO PATRIMONIALE

Q UOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE

Non esistono crediti a tale titolo.

I MMOBILIZZAZIONI

Tale voce attiva rileva le Immobilizzazioni Immateriali (€ 81.041), le Immobilizzazioni Materiali (€ 18.165.177) e le Immobilizzazioni Finanziarie (€ 421.287) per un importo complessivo di € 18.667.505, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € 870.650- dovuta principalmente al progredire del processo di ammortamento nonché all'alienazione di alcuni immobili non ritenuti rilevanti ai fini dello svolgimento dell'attività dell'Ente.

Per le classi esistenti delle Immobilizzazioni sono stati predisposti appositi prospetti che evidenziano per ciascuna voce il raffronto con il precedente esercizio.

I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni Immateriali ammontano al 31 dicembre 2019 a € 81.041, registrando una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di € 5.578 e risultano così composte:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Spese modifica statuto	0	0	0
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	0	0
Diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno	0	0	0
Spese manutenzioni da ammortizzare	16.280	24.420	8.140-
Oneri pluriennali	37.950	45.366	7.416-
Altre immobilizzazioni immateriali	26.811	5.677	21.134
Totale	81.041	75.463	5.578

Le suddette immobilizzazioni si riferiscono alle spese di manutenzione straordinaria sui beni non di proprietà utilizzati per lo svolgimento dell'attività, agli oneri collegati ai mutui accessi dall'Ente nonché al costo del software gestionale utilizzato. Esse sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Le rettifiche del costo delle immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 26.384 relative ad ammortamenti. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente all'incremento delle altre immobilizzazioni immateriali connesse alla capitalizzazione di costi per informatizzazione. Non sono stati imputati oneri finanziari al valore delle immobilizzazioni. Nel presente bilancio non sono presenti immobilizzazioni il cui valore è durevolmente inferiore a quello di iscrizione.

I IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le Immobilizzazioni Materiali ammontano al 31 dicembre 2019 a € 18.165.177, registrando una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € 866.918- e risultano così composte:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Terreni e Fabbricati	17.930.356	17.416.867	513.489
Impianti e attrezzature	148.349	147.467	882
Altri beni materiali	68.963	101.156	32.193-
Immobilizzazioni in corso e acconti	17.509	1.366.605	1.349.396-
Totale	18.165.177	19.032.095	866.918-

Le suddette immobilizzazioni sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati. Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 1.101.922; per alcuni dei suddetti beni è stata effettuata la rivalutazione prevista con la legge 413/91.

Non sono stati imputati oneri finanziari al valore delle immobilizzazioni. La Fondazione non detiene beni in locazione finanziaria. Non viene fornita l'informativa di cui all'art. 2427 n. 3-bis) del Codice Civile in quanto nel presente bilancio non sono presenti immobilizzazioni il cui valore è durevolmente inferiore a quello di iscrizione.

Si fa presente, come prima accennato, che nel corso dell'esercizio 2019 sono stati alienati alcuni immobili, non impiegati nello svolgimento dell'attività principale dell'Ente, e precisamente due appartamenti facenti parti del fabbricato sito nel Comune di Venezia Sestiere Castello con accesso dal civico 3642 e 3643, e il compendio immobiliare costituito da una valle da

pesca mezzana corredata da tre unità immobiliari ad uso residenziale-abitazione collettiva in Pellestrina – Strada Comunale dei Murazzi 1/A (VE) unitamente a una porzione di terreno di 260 mq.. In entrambe le cessioni è stata realizzata una plusvalenza debitamente iscritta tra i ricavi del conto economico.

Il decremento della voce immobilizzazione in corso e acconti è dovuto al completamento dei lavori di Riorganizzazione funzionale della Casa dell'Ospitalità Santa Maria del Mare di Pellestrina (Ve).

Si ricorda, infine, che con riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 30 novembre 2015 è stato deliberato, come richiesto dalla Regione Veneto, che sull'immobile denominato Centro Nazareth di Zelarino venga elevato il vincolo perpetuo di destinazione d'uso per un importo di € 5.681.025,89 pari all'importo dei finanziamenti regionali ricevuti; il costo di realizzazione dell'opera era stato complessivamente pari a € 14.863.249,57. A seguito di tale delibera l'immobile interessato risulta ora gravato da tale vincolo che ne determina la relativa indisponibilità da parte dell'Ente, pena la restituzione dei finanziamenti concessi.

I MOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano al 31 dicembre 2019 a € 421.287, con una variazione negativa di € 9.310- rispetto all'esercizio precedente e sono relative alle partecipazioni detenute in alcuni soggetti commerciali e a crediti esigibili oltre l'esercizio.

Nello specifico tale valore è rappresentato principalmente dalla partecipazione totalitaria nella società Avoda Srl in liquidazione per un importo pari a € 362.308, da alcune azioni della Banca del Veneziano SpA per € 900, acquisite per poter beneficiare delle migliori condizioni offerte da tali istituti ai loro soci e dalla partecipazione nella società Libreria San Michele Srl. Tale ultima partecipazione, per la quale non si dispone ancora del bilancio dell'esercizio 2019, è stata iscritta al valore nominale, pari a € 8.000, stante la situazione della società, inattiva, e visto l'andamento degli ultimi esercizi costantemente in perdita.

Il valore della partecipazione nella società Avoda Srl in liquidazione viene ritenuto adeguato in quanto la stessa continua a possedere un compendio immobiliare di elevata consistenza e tale comunque da poter supportare una pluralità di possibili iniziative.

Il Consiglio si è impegnato per la miglior valorizzazione di tale compendio, ma il venir meno di un piano di lottizzazione e l'ulteriore dinamica negativa del comparto immobiliare hanno impedito a tale azione di condurre a risultati adeguati.

Inoltre, si ritiene che il valore riferito alle azioni della Banca del Veneziano iscritto nel presente bilancio, vista anche la scarsa significatività del valore delle stesse e della irrisoria quota di partecipazione al loro capitale che rappresentano sia sostanzialmente adeguato.

In questa voce è presente anche il credito riferito alla polizza assicurativa accesa a copertura della liquidazione del TFR del personale in capo al ramo Onlus Materdomini per € 50.079.

ATTIVO CIRCOLANTE

Tale voce attiva comprende le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide per un importo complessivo di € 3.941.637, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di € 215.735.

RIMANENZE

Al 31 dicembre 2019 le rimanenze ammontano a € 15.551 registrando una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € 6.151- e si riferiscono a tutti i prodotti presenti nei magazzini delle diverse strutture utilizzati nello svolgimento dell'attività (materiale sanitario, detersivi, ecc.).

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2019 a € 2.694.239, registrando una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € 452.337- e risultano così composti:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti verso clienti (Enti Pubblici e Privati)	2.603.094	2.949.829	346.735-
Crediti tributari	2.155	5.385	3.230-
Crediti verso altri	88.990	191.362	102.372-
Totale	2.694.239	3.146.576	452.337-

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

I "Crediti verso clienti" riferiti alle rette direttamente addebitate agli Ospiti rilevano un decremento rispetto agli importi dello scorso esercizio, tenuto conto anche dello stralcio effettuato in sede di chiusura del bilancio di posizioni non più esigibili; la maggior parte dei crediti presenti sono rappresentati comunque dal credito verso gli enti pubblici per le convenzioni sottoscritte nell'ambito delle attività assistenziali esercitate.

La voce "Crediti tributari" presenta una variazione che, vista la tipologia di questi crediti, consente di affermare che i relativi scostamenti sono dovuti alla rilevazione della diversa situazione reddituale che si viene a determinare tra un esercizio e l'altro.

La voce "Crediti verso altri" presenta una variazione negativa dovuta principalmente allo stralcio totale dei crediti "compartecipazione ospiti" pari a € 42.372. In questa voce era presente il credito di € 55.000 verso la Libreria San Michele per finanziamenti in conto capitale effettuati nel passato alla stessa società e rilevati ora ad incremento della partecipazione ancorchè oggetto di successiva svalutazione per effetto di quanto esposto a commento della voce partecipazioni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Non esistono importi iscritti a tale titolo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce in esame ammonta a complessivi € 1.231.847, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di € 674.223, e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2019 e il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2019 a € 21.103, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di € 4.545.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto ammonta a € 7.147.585, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di € 110.890; di seguito vengono riepilogate le singole poste che compongono il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019.

PATRIMONIO LIBERO

RISULTATO GESTIONALE ESERCIZIO IN CORSO

Rappresenta il risultato economico netto conseguito nel periodo e ammonta a € 110.893.

RISULTATO GESTIONALE DA ESERCIZI PRECEDENTI

Il risultato gestionale da esercizi precedenti ammonta a € 682.737-.

RISERVE STATUTARIE, DI RIVALUTAZIONE E ALTRE RISERVE

Alla data di chiusura di questo esercizio non sono presenti importi iscritti a tale titolo.

RISERVE DA ARROTONDAMENTO ALL'UNITÀ DI EURO

Alla data di chiusura di questo esercizio ammonta a € 3-.

FONDO DI DOTAZIONE

Il Fondo di Dotazione ammonta al 31 dicembre 2019 a € 7.488.097.

PATRIMONIO VINCOLATO

L'operazione di confluenza della Fondazione Materdomini CTB onlus nella Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità, ha reso necessaria, in osservanza della normativa che disciplina le onlus, la separazione, anche contabile, del patrimonio netto del ramo onlus dalle altre poste di patrimonio della Fondazione, rendendole, di fatto, indisponibili per eventuali operazioni che dovessero interessare, per l'appunto, il patrimonio della Fondazione. A tal fine si è provveduto ad inserire tra le voci di Patrimonio Netto presenti in bilancio, delle poste dedicate al ramo onlus evidenziando il vincolo ad esse correlato.

FONDO DI DOTAZIONE VINCOLATO

La posta in esame, che al 31 dicembre 2019 ammonta a € 50.000, rileva il fondo di dotazione in capo al ramo onlus denominato Materdomini CTB.

FONDI DI RISERVA VINCOLATI

Sono riportati in tale voce, che al 31 dicembre 2019 ammonta a € 181.335, gli avanzi di gestione di competenza del ramo onlus denominato Materdomini CTB rilevati nei precedenti periodi di attività.

FONDI RISCHI ED ONERI

In tale voce è presente principalmente l'accantonamento effettuato a fronte di oneri collegati all'escussione da parte dell'INPS di un debito per una pratica relativa al godimento di agevolazioni contributive previste per la città di Venezia, successivamente riconosciute non concedibili da parte dell'Unione Europea. Per tale pratica pende un contenzioso che interessa una molteplicità di soggetti ed in particolare imprese commerciali operanti in Venezia e da esso si genera un grave rischio per molte realtà che già debbono fronteggiare il non favorevole momento economico a livello generale. Si è comunque fidu-

ciosi che la questione, data la peculiare posizione dell'Opera, possa giungere ad una favorevole conclusione. Per tale motivo si ritiene che l'entità del fondo presente sia congruo in funzione del rischio connesso. Nel presente esercizio si è inoltre proceduto, a seguito di avviso di accertamento relativo alla TARI dovuta per gli anni 2014-2016, ad incrementare il presente fondo per un importo congruo ad affrontare il rischio che tale contenzioso può determinare in caso di soccombenza.

T RATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2019 il debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari a € 934.408, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di € 76.980- e risulta così movimentato:

Descrizione	Debito al 31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2019
Trattamento di fine rapporto	1.011.388	19.084	96.064	934.408

La riforma della Previdenza Complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di T.F.R. potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure obbligatoriamente versati dal datore di lavoro in un conto di Tesoreria istituito presso l'INPS. Si è provveduto, di conseguenza, ad esporre il Fondo per T.F.R. al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto, e di quanto versato al conto di Tesoreria dell'INPS direttamente dall'Ente.

D EBITI

I Debiti iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2019 a € 13.617.205, registrando una variazione diminutiva rispetto all'esercizio precedente di € 1.007.105- della quale Euro 750.964 relativa ai debiti verso banche e risultano così composti:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti verso banche ed istituti di credito	8.272.066	9.023.030	750.964-
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
Acconti	0	29.311	29.311-
Debiti verso fornitori	2.214.317	2.853.797	639.480-
Debiti tributari	249.299	268.780	19.481-
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	503.551	527.009	23.458-
Debiti verso altri	2.377.972	1.922.383	455.589
Totale	13.617.205	14.624.310	1.007.105-

Si segnala che vi sono debiti con scadenza superiore all'anno relativamente alla voce debiti verso banche per i mutui e i conti correnti ipotecari accessi dalla Fondazione (7.071.309 euro) nonché per i depositi cauzionali versati dagli ospiti delle strutture e dagli inquilini degli immobili concessi in locazione (63.768 euro).

In relazione ai mutui e conti correnti ipotecari accessi dall'Ente si segnala che tali debiti sono, in parte, assistiti da garanzie reali gravanti sui beni ai quali si riferiscono.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti in Italia.

I Debiti verso istituti di credito ammontano a € 8.272.066, registrando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 750.964- e sono costituiti sostanzialmente da anticipi su fatture per € 28.220, da conti correnti ipotecari per € 3.281.695, da mutui ipotecari per € 3.764.458 e da prestiti chirografari per € 768.083.

Una quota rilevante di tale indebitamento continua ad essere costituita da debiti contratti in epoche precedenti l'inizio del mandato dell'Organo Amministrativo in carica. Tali prestiti erano stati accesi in funzione di obiettivi e programmi la cui attuazione si è poi rivelata non possibile, per cui oggi tali poste debitorie si traducono in onerosità che non possono essere fronteggiate da ricavi generati da tali iniziative, ipotizzate ma non attuate. L'Organo Amministrativo, consapevole degli aspetti negativi che tale situazione comporta, segue con costante attenzione ogni sviluppo gestionale ai fini della identificazione della possibilità di ridurre tale indebitamento con le risorse finanziarie generate dalla gestione ordinaria e, ove ciò non risultasse possibile, mediante attuazione di operazioni straordinarie da individuare in un quadro di piena compatibilità con la prosecuzione della missione dell'Opera a servizio delle situazioni di disagio e bisogno alle quali fanno riferimento la sua stessa creazione ed esistenza. Nel corso dell'esercizio è iniziato un dialogo con gli istituti di credito per attuare una rinegoziazione delle condizioni applicate a tali mutui conclusasi con un positivo risultato per l'Opera e del quale inizieranno a vedersi i benefici, in termini di minor impatto sul bilancio degli oneri finanziari, già dall'esercizio 2020.

I Debiti verso fornitori rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture alla chiusura dell'esercizio. Il loro importo è coerente con il volume degli acquisti e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento. Il decremento è principalmente dovuto alla parziale estinzione di alcuni debiti di vecchia data per i quali si sta procedendo con un piano di rientro concordato con i relativi fornitori.

Tra i debiti Tributarci sono riportate le passività dell'Ente per le ritenute d'acconto su lavoro dipendente e autonomo da versare nonché per l'Ires e l'Irap dovute a saldo per il presente esercizio per un ammontare che, alla data di chiusura dello stesso è pari complessivamente a € 249.299, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di € 19.481-:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Erario c/IVA	0	7.842	7.842-
Erario c/ritenute d'acconto dipendenti e autonomi da versare	243.516	260.239	16.723-
Erario c/imposte Ires ed Irap	5.783	699	5.084
Totale	249.299	268.780	19.481-

La variazione intervenuta nella consistenza dei debiti tributari rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alle minori ritenute da versare sul lavoro dipendente.

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, diminuiti rispetto al precedente esercizio, si riferiscono essenzialmente al debito verso l'INPS come evidenziato nella sottostante tabella:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti verso I.N.P.S. e I.N.A.I.L.	442.262	468.687	26.425-
Debiti per altri contributi previdenziali	61.289	58.322	2.967
Totale	503.551	527.009	23.458-

La voce residuale degli Altri Debiti accoglie:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti verso dipendenti e collaboratori	870.599	860.176	10.423
Depositi cauzionali e caparre	63.768	112.596	48.828-
Debiti verso partecipate	148.475	148.475	0
Altri debiti	1.295.130	801.136	493.994
Totale	2.377.972	1.922.383	455.589

Il debito verso i dipendenti accoglie le retribuzioni non ancora liquidate a fine anno comprensive del debito per le ferie, i ROL, i permessi e i premi; il valore dei depositi cauzionali risulta decrementato per effetto della restituzione agli ospiti non più presenti nelle nostre strutture, della cauzione versata al loro ingresso; la voce Debiti verso partecipate si riferisce esclusivamente al debito verso la controllata Avoda Srl in liquidazione; la voce Altri debiti rileva principalmente l'acconto ricevuto per la cessione con riserva di proprietà alla Cooperativa Olivotti dell'immobile di Mira e il debito verso la Diocesi Patriarcato di Venezia relativo all'operazione di acquisizione di Villa Elena il cui rimborso è previsto a partire dal 2025.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

In tale voce, che ammonta a € 130.357, vengono rilevati, tra i ratei passivi, gli interessi relativi ai mutui in essere di competenza del presente esercizio e tra i risconti passivi i ricavi di competenza dei futuri esercizi riferiti al contratto in essere con la società INWIT SpA per la concessione del diritto di superficie su un piccolo appezzamento di terreno a Zelarino per l'installazione di infrastrutture per l'esercizio del pubblico servizio di comunicazioni mobili.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA GESTIONE

Di seguito sono descritti i ricavi costituenti il Valore della Gestione:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi delle prestazioni e contributi per l'attività svolta	15.976.675	15.838.528	138.147
Variazione Rimanenze prodotti in corso di lavor., semilavorati e finiti	6.150-	12.864-	6.714
Variazione dei Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi di Immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	1.479.628	956.231	523.397
Totale	17.450.153	16.781.895	668.258

I Ricavi per prestazioni, aumentati rispetto al precedente esercizio, comprendono corrispettivi da Enti Pubblici per € 11.155.699 e corrispettivi da privati per € 4.820.976.

Tra gli Altri ricavi sono stati rilevati i corrispettivi derivanti dalle locazioni degli immobili dell'Ente per € 403.400, recuperi e rimborsi vari per € 214.728, la beneficenza raccolta per € 90.069 e altri proventi per complessivi € 771.429; tra gli altri proventi si rilevano principalmente le plusvalenze patrimoniali derivate dalla vendita di unità immobiliari come già esposto a commento delle immobilizzazioni materiali.

In relazione al disposto della L. 124/2017 in merito all'obbligo di dare evidenza delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, si fa presente che la Fondazione, in quanto ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale adempimento, come confermato anche dalla nota della C.E.I. del 21 febbraio 2019.

Nel sito della Fondazione vengono comunque pubblicati i suddetti dati relativamente al solo Ramo Onlus Materdomini CTB.

COSTI DELLA GESTIONE

I Costi della Gestione sono relativi al normale svolgimento dell'attività e risultano costituiti da:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Costi per materiali di consumo e di merci	477.597	487.921	10.324-
Costi per servizi	3.594.389	3.449.599	144.790
Costi di godimento di beni di terzi	35.316	35.188	128
Costi per il personale	11.083.464	11.454.239	370.775-
Ammortamenti e svalutazioni	1.131.967	1.096.943	35.024
Accantonamenti per rischi	199.305	0	199.305
Altri accantonamenti	39.926	0	39.926
Oneri diversi di gestione	548.556	322.443	226.113
Totale	17.110.520	16.846.333	264.187

I Costi per materiali di consumo e merci si riferiscono principalmente agli acquisti dei beni impiegati nello svolgimento dell'attività al servizio degli ospiti delle varie strutture assistenziali. Tra gli altri spiccano i materiali per l'incontinenza, gli ausili, le protesi, il materiale igienico-sanitario e gli alimentari per un valore di € 271.338; i restanti € 206.259 sono costituiti da materiali per le pulizie, per l'abbigliamento, la didattica, per le manutenzioni e di consumo in genere.

Tra i Costi per servizi si rilevano principalmente la ristorazione per circa € 926.000, la lavanderia e gli altri servizi alberghieri per circa € 422.000, i servizi e le prestazioni professionali direttamente afferenti l'attività per circa € 348.000, altri servizi a favore degli ospiti per circa € 33.000. Le utenze risultano pari a circa € 561.000, le pulizie per circa € 461.000, le manutenzioni per circa € 99.000, le assicurazioni per circa € 60.000. Si rilevano poi il servizio per i pasti dei dipendenti per circa € 67.000, le consulenze professionali e le spese notarili per circa € 107.000, le spese per l'elaborazione delle paghe per circa € 61.000, le spese postali e bancarie pari a circa € 12.000 e servizi vari per circa € 278.000.

I Costi per godimento di beni di terzi sono riferiti a noleggi di beni effettuati nell'esercizio.

I Costi per il personale, rilevano le retribuzioni e i contributi relativi al personale dipendente impiegato nelle varie attività dell'Ente.

La voce ammortamenti e svalutazioni rileva le quote imputate al conto economico dell'esercizio determinate secondo i piani di ammortamento delle immobilizzazioni come già specificato in altra parte della presente nota integrativa e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Nella voce accantonamenti per rischi si è provveduto ad iscrivere il potenziale onere per avvisi di accertamento TARI anni 2014-2016.

Tra gli Oneri diversi di gestione si segnala principalmente l'importo dell'IMU pari a circa € 43.300, delle altre imposte e tasse diverse da quelle sul reddito (registro, igiene ambientale, bollo auto, ecc.) per circa € 138.000, le perdite su crediti per circa €

305.000, le erogazioni liberali a terzi e legati per € 11.000, la cancelleria per circa € 15.500 e altre spese generali che complessivamente ammontano a circa € 35.000.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Tale voce comprende i proventi, gli oneri e gli interessi attivi e passivi connessi alla gestione finanziaria.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari	1.534	2.125	591-
Totale Proventi finanziari	1.534	2.125	591-
Interessi ed altri oneri finanziari	174.711-	186.629-	11.918
Totale Oneri finanziari	174.711-	186.629-	11.918
Utili e perdite su cambi	0	793-	793
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	173.177-	185.297-	12.120

Gli importi connessi alla gestione finanziaria si riferiscono agli interessi attivi e passivi relativi ai conti correnti bancari e postali e ai mutui e finanziamenti in essere; i valori registrati per questi ultimi sono sostanzialmente in linea con quelli dello scorso esercizio per quanto riguarda gli interessi attivi, si rileva invece un lieve decremento per quanto riguarda gli interessi passivi. Come anticipato in sede di commento dei debiti verso istituti di credito, grazie alla rinegoziazione dei finanziamenti in essere, ci si attende già dal prossimo esercizio un miglioramento dell'impatto della presente voce sul bilancio.

Si precisa che non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle voci dell'attivo.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Lo stanziamento dell'anno, pari a € 55.563, è costituito dalla previsione di competenza dell'IRES e dell'IRAP dell'esercizio e risulta sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si segnala che l'Ente non ha sottoscritto alcun strumento finanziario riferibile alla categoria dei "derivati".

PARTI CORRELATE

Si dà atto che la Fondazione non ha posto in essere nel corso del presente esercizio transazioni con parti correlate.

Ai sensi del n.16 dell'art. 2427 Codice Civile si conferma che le cariche nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera sono a titolo gratuito in sintonia con le finalità caritatevoli della Fondazione, mentre non sono in essere anticipazioni e/o crediti dei quali debba essere data notizia nella presente Nota integrativa ai sensi della norma citata.

ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

L'Opera costituisce nell'area veneziana anche una significativa realtà occupazionale avendo impiegato al 31.12.2019 un organico di n. **391** lavoratori con contratti di lavoro subordinato, di cui **352** a tempo indeterminato e **39** a tempo determinato, come esposto nella sottostante tabella.

Personale al 31/12/2019

uomini	donne	TOT
86	305	391

Personale per struttura

Struttura	2019	2018	2017
S. Maria del Mare	90	88	87
S. Maria del Rifugio	9	7	7
S. Maria del Faro	15	14	14
S. Maria di Fatima	12	10	11
S. Maria dell' Aiuto	5	5	4
Comunità Emmaus	14	13	12
Comunità Nicopeja 1 e 2	12	14	13
Comunità Nicopeja Diurno	-	6	7
Giubileo della misericordia	-	16	18
S. Maria del Rosario	-	-	-
Centro Nazaret	169	156	160
S. Maria Madre Nostra (ex Zorzetto)	20	22	24
Materdomini CTB Onlus	19	20	21
Sede amministrativa	15	23	20
Salute Mentale	6		
Intermittenti	4	-	-
Indisponibili	1	1	2
TOTALE	391	395	400

– Personale per mansione

PERSONALE DIPENDENTE DIRETTO PER MANSIONE				
Area	Mansione	2019	2018	2017
Assistenziale	Infermieri	49	43	44
	Operatori Socio-Sanitari	214	221	227
	Operatori comunità terapeutica	11	10	10
	Operatori ausiliari	4	12	10
	Estetisti	1	1	1
	Logopedisti	2	2	1
	Medici	1	-	-
Sociale	Assistenti Sociali	4	4	4
	Educatori	45	41	43
	Istruttori Tecnici	2	2	1
	Fisioterapisti	7	6	6
	Psicologi	7	8	8
Gestionale	Responsabili di Area	2	2	2
	Coordinatori di Struttura	8	9	8
	Impiegati	25	25	27
	Operai	8	8	7
	Addetti alle pulizie	1	1	1
	TOTALE	391	395	400

L'Ente nel corso dell'esercizio 2019 ha generato un flusso finanziario molto positivo. Tale flusso di cassa deriva per la maggior parte dall'attività operativa e in buona parte dall'attività di realizzo in funzione delle dismissioni immobiliari effettuate. Il suo impiego è diretto principalmente a rimborsare i debiti verso banche, i fornitori con partite scadute da più tempo e in parte per finanziare gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

Si può pertanto affermare che, oltre al buon risultato dell'esercizio, l'Ente, è riuscito a destinare parte delle risorse generate dall'attività operativa nell'attività di finanziamento, proseguendo così nella riduzione della sua esposizione finanziaria.

In data 08 maggio 2020 è pervenuta comunicazione a mezzo Pec da parte della Regione del Veneto con Prot. N.183489, della richiesta di sottoscrizione della Convenzione ai sensi della deliberazione DGR n.1105/2019 dell'ammissione di Opera Santa Maria della Carità, come da domanda del 18 settembre 2019, al beneficio del fondo regionale per finanziamenti in

conto capitale a rimborso graduale, anche detto “fondo di rotazione”, con un finanziamento di 160.000,00 euro (interventi di adeguamento antincendio Casa dell'Ospitalità Santa Maria del Mare – Pellestrina).

Pur gravato dagli effetti economici negativi rilevanti già accennati in precedenza, derivanti dall'emergenza Covid-19, il corrente esercizio 2020 vede l'Opera Santa Maria della Carità pronta per proseguire nella sua attività di assistenza verso le molteplici forme di disagio e bisogno da essa seguite.

D DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Consiglieri,

si propone di destinare l'avanzo di gestione di € 110.893 a parziale copertura dei disavanzi avuti nei precedenti esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione, rinnovando il ringraziamento per la fiducia accordatagli, giunto a conclusione del proprio mandato, lo rimette nelle mani dell'Ordinario diocesano per la nomina del nuovo Consiglio a norma dello Statuto dell'Ente.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente pro tempore

Avv. Massimiliano Cristofoli Prat